



Comune di Benevento

LA TARES 2013

Gentile contribuente,

la nota illustrativa che segue è stata redatta, vista la complessità della materia, per facilitare la comprensione del nuovo tributo TARES e della successiva IUC applicati nel Comune di Benevento. Ulteriori quesiti o richieste di informazione specifica potranno essere rivolti all'Ufficio Tributi.

La TARES, è il nuovo tributo comunale sulla gestione dei rifiuti e sui servizi indivisibili, istituito ai sensi dell'art. 14, comma 1, del DL n. 201/2011, così come modificato dalla L. n. 228/12, a partire dal 1° gennaio 2013 in tutti i Comuni del territorio nazionale, "a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni".

L'introduzione della TARES risponde all'esigenza di riordinare le modalità di finanziamento dei servizi di gestione dei rifiuti, attraverso la soppressione della TARSU, della TIA-1 (tariffa di igiene ambientale) e della TIA-2 (tariffa integrata ambientale) - che finora hanno "regolato" la materia - oltre che del regime speciale per i Comuni della Regione Campania introdotto dall'art. 11 del DL 195/09, e l'istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi indivisibili (illuminazione, manutenzione, pulizia delle strade, sicurezza resi dal comune).

LA STRUTTURA DEI COSTI

La tariffa di riferimento deve coprire tutti i costi (100%) afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani come risulta dal piano finanziario allegato. Il costo totale del servizio al netto del tributo provinciale ammonta a euro 16.186.374,07.

Il Regolamento e il piano finanziario sono stati approvati con delibera del Consiglio comunale del 30 novembre 2013.

Il piano finanziario è l'elemento fondamentale dell'applicazione della TARES ed evidenzia il costo del servizio, per Benevento è suddiviso in quattro componenti:

a) i costi del gestore (ASIA);

b) i costi amministrativi dell'Ente (a carico del Comune);

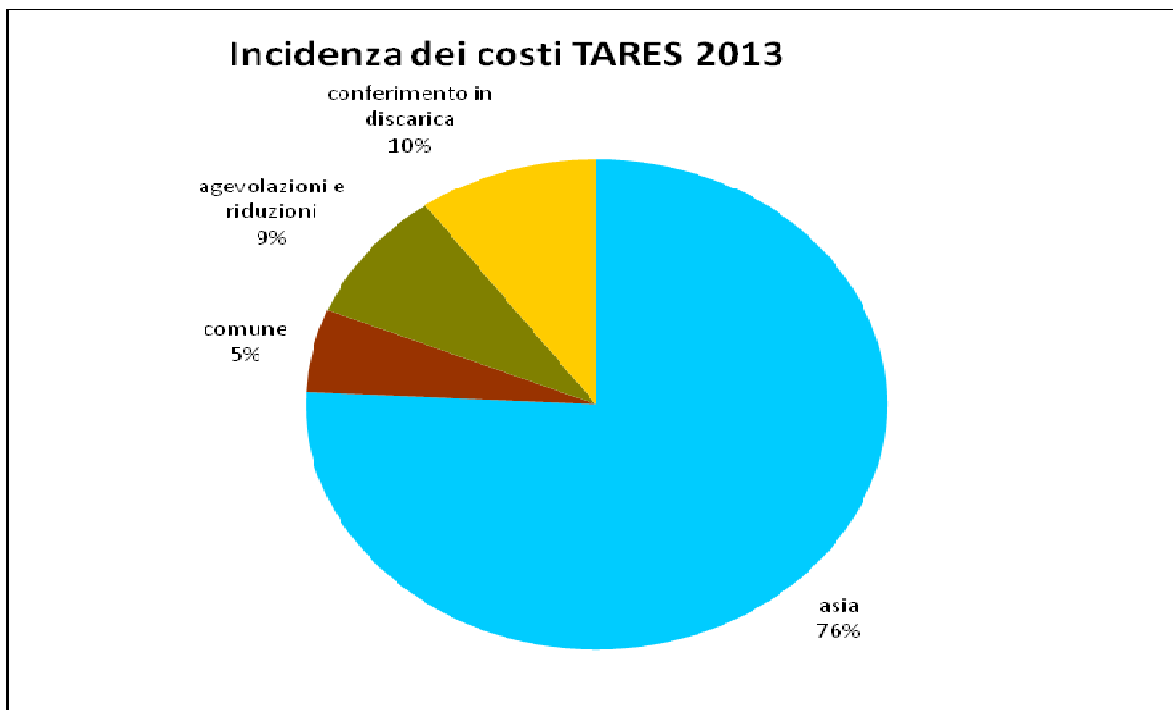
c) le agevolazioni e riduzioni previste dal Regolamento :

- per famiglie a basso reddito;
- per famiglie dotate di compostiere;
- per famiglie ubicate nelle contrade;
- per imprese con altri contratti smaltimento rifiuti;
- per imprese dotate di compostiere;
- per occupanti fabbricati rurali;
- per residenti all'estero;

d) i costi del conferimento dei rifiuti in discarica (a carico del Comune).

TAB. 1 RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEI COSTI

asia	€	12.269.632,85	76%
comune	€	882.673,80	5%
agevolazioni e riduzioni	€	1.418.000,00	9%
conferimento in discarica	€	1.616.067,42	10%
TOTALE COSTI	€	16.186.374,07	



Il costo dell' Asia comprende il corrispettivo del servizio e l'IVA.

Il costo del Comune comprende per quota parte il costo del personale del settore finanze, ambiente e polizia municipale (euro 500.000,00), il costo di spedizione degli avvisi tares (euro 60.000,00), il costo della consulenza informatica (euro 12.000,00), costi di bonifica ambientale (euro 101.000,00), costi relativi agli interessi per finanziamenti (euro 140.788,00) e fondi rischi (euro 68.885,80).

Il costo delle riduzioni comprende agevolazioni per famiglie e imprese per euro 1.118.000,00 e euro 300.000,00. Il costo delle agevolazioni viene ripartito sulla generalità dei contribuenti e viene redistribuito sui stessi che ne hanno diritto secondo quanto stabilito dal Regolamento.

Il costo di conferimento in discarica comprende tutte le fatture emesse dalla SAMTE.

Il numero dei contribuenti (banca dati TARSU), alla data del 1/1/2013, data di inizio applicazione del tributo Tares risulta essere 27.297 di cui 23.491 (86,06%) utenze domestiche e 3.806 (13,94%) utenze non domestiche.

L'importo del ruolo alla stessa data risulta di 16.186.374,07.

LA RIPARTIZIONE DEI COSTI IN FISSI E VARIABILI

I costi del servizio vengono distinti in costi fissi e costi variabili con relativa imputazione alle utenze domestiche ed alle utenze non domestiche. I costi sono classificati in: costi operativi di gestione (CG), costi comuni (CC), costi d'uso del capitale (CK), costi operativi di gestione (CG). La classificazione di cui sopra è riportata nel PIANO FINANZIARIO seguente:

Gestione Rifiuti - BILANCIO ANNO 2013

IN EURO (I.V.A. inclusa)

Comune di BENEVENTO			
COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
	0%	100%	
Costi vari (sia fissi che variabili)	0,00	0,00	0,00
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	1.099.825,09		1.099.825,09
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	560.000,00		560.000,00
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	5.052.853,69		5.052.853,69
CCD – Costi comuni diversi	221.673,80		221.673,80
AC – Altri costi operativi di gestione	2.021.419,05		2.021.419,05
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	594.164,39		594.164,39
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		1.670.943,22	1.670.943,22
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		0,00	0,00
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		4.480.836,78	4.480.836,78
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		-933.341,95	-933.341,95
Riduzione parte variabile		1.418.000,00	1.418.000,00
SOMMANO	9.549.936,02	6.636.438,05	16.186.374,07
	59,00%	41,00%	100,00%
% COPERTURA 2013			100%
PREVISIONE ENTRATA			16.186.374,07
AGEVOLAZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO			0,00
MAGGIORI ENTRATE ANNO PRECEDENTE			0,00
ENTRATA TEORICA	9.549.936,02	6.636.438,05	16.186.374,07
UTENZE DOMESTICHE	4.774.968,01	4.510.866,16	9.285.834,17
% su totale di colonna	50,00%	67,97%	57,37%
% su totale utenze domestiche	51,42%	48,58%	100,00%
UTENZE NON DOMESTICHE	4.774.968,01	2.125.571,89	6.900.539,89
% su totale di colonna	50,00%	32,03%	42,63%
% su totale utenze non domestiche	69,20%	30,80%	100,00%
QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2012			
	Kg	%	
TOTALE R.S.U.	23.378.750,00		
DA AREE PUBBLICHE DA DETRARRE	-	0,00%	
A CARICO UTENZE	23.378.750,00		
UTENZE NON DOMESTICHE	7.487.934,55	32,03%	
UTENZE DOMESTICHE	15.890.815	67,97%	
INDICE CORREZIONE KG. NON DOMESTICHE		0,00	
OCCUPANTI NON RESIDENTI	1		
AREA GEOGRAFICA	Sud		
ABITANTI >5000	SI		
ULTIMO ANNO APPLICAZIONE TASSA	2012		
ALiquota E.C.A. 2012	10%		
ADDITIONALE PROVINCIALE	5%		

LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

La Tariffa si compone di due parti: parte fissa e parte variabile.

La parte fissa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione.

La parte variabile, invece, dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza.

La ripartizione dei costi relativi all'integrale copertura dei servizi di igiene ambientale tra utenze domestiche e non domestiche è definita nelle misure indicate come di seguito riportate:

RIPARTIZIONE COSTI PARTE FISSA E VARIABILE PER TIPO UTENZE

ENTRATA						
16.186.374,07						
	59%				41%	
	Q. FISSA				Q. VARIABILE	
	9.549.936,02				6.636.438,05	
50%		50%		68%		32%
DOMESTICHE		N.DOMESTICHE		DOMESTICHE		N.DOMESTICHE
4.774.968,01		4.774.968,01		4.510.866,16		2.125.571,89

		TOTALI	
	DOMESTICHE		N.DOMESTICHE
	9.285.834,17		6.900.539,90

Nota

La ripartizione dei costi fissi rispetta i criteri di cui all'art. 4 D.P.R. 158 che consentono di introdurre correttivi razionali ai costi attribuibili alle famiglie. Nel triennio 2013/2015 si prevede di arrivare ad una distribuzione dei costi di parte fissa e di parte variabile che tenga conto della reale produttività di rifiuto prodotto dalle 2 fasce di utenza (art. 49, comma 10, D.lgs. 22/97).

La tariffa è articolata per fasce di utenza domestica e non domestica.

La tariffa, essendo utilizzata come base anche per la IUC (imposta unica comunale) a regime sarà articolata con riferimento alle caratteristiche delle diverse zone del territorio comunale, ed in particolare alla loro destinazione a livello di pianificazione urbanistica e territoriale, alla densità abitativa, alla frequenza e qualità dei servizi da fornire, secondo modalità stabilite dal comune.

Per la determinazione delle tariffe delle utenze domestiche della Tares si utilizzano i coefficienti Ka per la parte fissa, in ragione della popolazione e dell'ubicazione del Comune e i coefficienti Kb per la parte variabile, rappresentati, quest'ultimi, in range delimitati tra un valore minimo e un valore massimo. Analogamente, per le utenze non domestiche, si utilizzano i coefficienti di produzione potenziale di rifiuti Kc per la parte fissa e gli intervalli di produzione Kd (kg/mq anno) per la parte variabile, entrambi i coefficienti sono compresi in range tra un minimo e un massimo. Il ricorso al metodo di calcolo descritto è dovuto al fatto che nel Comune di Benevento non sono presenti sistemi di misurazione puntuale del rifiuto prodotto, per cui lo stesso D.P.R. 158/1999 consente agli Enti locali che non abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale degli apporti", di riportare la parte variabile a un quantitativo medio ordinario di rifiuto prodotto.

Coefficients DPR 158/99

0

UTENZE DOMESTICHE

Componenti nucleo familiare	Ka (sud)				Kb			
	< 5000 Abitanti	>5000 Abitanti	-	-	min	max	med	ad-hoc
Famiglie di 1 componente	0,75	0,81			0,60	1,00	0,80	0,00
Famiglie di 2 componenti	0,88	0,94			1,40	1,80	1,60	0,00
Famiglie di 3 componenti	1,00	1,02			1,80	2,30	2,05	0,00
Famiglie di 4 componenti	1,08	1,09			2,20	3,00	2,60	0,00
Famiglie di 5 componenti	1,11	1,10			2,90	3,60	3,25	0,00
Famiglie di 6 o più componenti	1,10	1,06			3,40	4,10	3,75	0,00
Non residenti o locali tenuti a disposizione	0,88	0,94			1,40	1,80	1,60	0,00
Superfici domestiche accessorie	0,88	0,94			0,00	0,00	0,00	0,00

UTENZE NON DOMESTICHE

Categorie > 5000 abitanti	Kc (sud)				Kd (sud)			
	min	max	med	ad-hoc	min	max	med	ad-hoc
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45	0,63	0,54	0,00	4,00	5,50	4,75	0,00
2 Cine matografi e teatri	0,33	0,47	0,40	0,00	2,90	4,12	3,51	0,00
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,36	0,44	0,40	0,00	3,20	3,90	3,55	0,00
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63	0,74	0,69	0,00	5,53	6,55	6,04	0,00
5 Stabilimenti balneari	0,35	0,59	0,47	0,00	3,10	5,20	4,15	0,00
6 Esposizioni, autosaloni	0,34	0,57	0,46	0,00	3,03	5,04	4,04	0,00
7 Alberghi con ristorante	1,01	1,41	1,21	0,00	8,92	12,45	10,69	0,00
8 Alberghi senza ristorante	0,85	1,08	0,97	0,00	7,50	9,50	8,50	0,00
9 Case di cura e riposo	0,90	1,09	1,00	0,00	7,90	9,62	8,76	0,00
10 Ospedali	0,86	1,43	1,15	0,00	7,55	12,60	10,08	0,00
11 Uffici, agenzie, studi professionali	0,90	1,17	1,04	0,00	7,90	10,30	9,10	0,00
12 Banche ed istituti di credito	0,48	0,79	0,64	0,00	4,20	6,93	5,57	0,00
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,85	1,13	0,99	0,00	7,50	9,90	8,70	0,00
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01	1,50	1,26	0,00	8,88	13,22	11,05	0,00
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,56	0,91	0,74	0,00	4,90	8,00	6,45	0,00
16 Banchi di mercato beni durevoli	1,19	1,67	1,43	0,00	10,45	14,69	12,57	0,00
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,19	1,50	1,35	0,00	10,45	13,21	11,83	0,00
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77	1,04	0,91	0,00	6,80	9,11	7,96	0,00
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1,38	1,15	0,00	8,02	12,10	10,06	0,00
20 Attività industriali con capannoni di produzione	0,33	0,94	0,64	0,00	2,90	8,25	5,58	0,00
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45	0,92	0,69	0,00	4,00	8,11	6,06	0,00
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,40	10,28	6,84	0,00	29,93	90,50	60,22	0,00
23 Mense, birrerie, amburgherie	2,55	6,33	4,44	0,00	22,40	55,70	39,05	0,00
24 Bar, caffè, pasticceria	2,56	7,36	4,96	0,00	22,50	64,76	43,63	0,00
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56	2,44	2,00	0,00	13,70	21,50	17,60	0,00
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	2,45	2,01	0,00	13,77	21,55	17,66	0,00
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	11,24	7,83	0,00	38,93	98,90	68,92	0,00
28 Ipermercati di generi misti	1,65	2,73	2,19	0,00	14,53	23,98	19,26	0,00
29 Banchi di mercato generi alimentari	3,35	8,24	5,80	0,00	29,50	72,55	51,03	0,00
30 Discoteche, night club	0,77	1,91	1,34	0,00	6,80	16,80	11,80	0,00
31 Ulteriore categoria prevista dal regolamento comunale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

NORD

Ka (nord)	
< 5000 Abitanti	>5000 Abitanti
0,84	0,80
0,98	0,94
1,08	1,05
1,16	1,14
1,24	1,23
1,30	1,30
0,00	0,00
0,00	0,00

CENTRO

Ka (centro)	
< 5000 Abitanti	>5000 Abitanti
0,82	0,86
0,92	0,94
1,03	1,02
1,10	1,10
1,17	1,17
1,21	1,23
0,00	0,00
0,00	0,00

SUD

Ka (sud)	
< 5000 Abitanti	>5000 Abitanti
0,75	0,81
0,88	0,94
1,00	1,02
1,08	1,09
1,11	1,10
1,10	1,06
0,00	0,00
0,00	0,00

NORD

Kc (nord)	
min	max
0,40	0,67
0,30	0,43
0,51	0,60
0,76	0,88
0,38	0,64
0,34	0,51
1,20	1,64
0,95	1,08
1,00	1,25
1,07	1,29
1,07	1,52
0,55	0,61
0,99	1,41
1,11	1,80
0,60	0,83
1,09	1,78
1,09	1,48
0,82	1,03
1,09	1,41
0,38	0,92
0,55	1,09
5,57	9,63
4,85	7,63
3,96	6,29
2,02	2,76
1,54	2,61
7,17	11,29
1,56	2,74
3,50	6,92
1,04	1,91
0,00	0,00

CENTRO

Kc (centro)	
min	max
0,43	0,61
0,39	0,46
0,43	0,52
0,74	0,81
0,45	0,67
0,33	0,56
1,08	1,59
0,85	1,19
0,89	1,47
0,82	1,70
0,97	1,47
0,51	0,86
0,92	1,22
0,96	1,44
0,72	0,86
1,08	1,59
0,98	1,12
0,74	0,99
0,87	1,26
0,32	0,89
0,43	0,88
3,25	9,84
2,67	4,33
2,45	7,04
1,49	2,34
1,49	2,34
4,23	10,76
1,47	1,98
3,48	6,58
0,74	1,83
0,00	0,00

SUD

Kc (sud)	
min	max
0,45	0,63
0,33	0,47
0,36	0,44
0,63	0,74
0,35	0,59
0,34	0,57
1,01	1,41
0,85	1,08
0,90	1,09
0,86	1,43
0,90	1,17
0,48	0,79
0,85	1,13
1,01	1,50
0,56	0,91
1,19	1,67
1,19	1,50
0,77	1,04
0,91	1,38
0,33	0,94
0,45	0,92
3,40	10,28
2,55	6,33
2,56	7,36
1,56	2,44
1,56	2,45
4,42	11,24
1,65	2,73
3,35	8,24
0,77	1,91
0,00	0,00

NORD

Kd (nord)	
min	max
3,28	5,50
2,50	3,50
4,20	4,90
6,25	7,21
3,10	5,22
2,82	4,22
9,85	13,45
7,76	8,88
8,20	10,22
8,81	10,55
8,78	12,45
4,50	5,03
8,15	11,55
9,08	14,78
4,92	6,81
8,90	14,58
8,95	12,12
6,76	8,48
8,95	11,55
3,13	7,53
4,50	8,91
45,67	78,97
39,78	62,55
32,44	51,55
16,55	22,67
12,60	21,40
58,76	92,56
12,82	22,45
28,70	56,78
8,56	15,68
0,00	0,00

CENTRO

Kd (centro)	
min	max
3,98	5,65
3,60	4,25
4,00	4,80
6,78	7,45
4,11	6,18
3,02	5,12
9,95	14,67
7,80	10,98
8,21	13,55
7,55	15,67
8,90	13,55
4,68	7,89
8,45	11,26
8,85	13,21
6,66	7,90
9,90	14,63
9,00	10,32
6,80	9,10
8,02	11,58
2,93	8,20
4,00	8,10
29,93	90,55
24,60	39,80
22,55	64,77
13,72	21,55
13,70	21,50
38,90	98,96
13,51	18,20
32,00	60,50
6,80	16,83
0,00	0,00

SUD

Kd (sud)	
min	max
4,00	5,50
2,90	4,12
3,20	3,90
5,53	6,55
3,10	5,20
3,03	5,04
8,92	12,45
7,50	9,50
7,90	9,62
7,55	12,60
7,90	10,30
4,20	6,93
7,50	9,90
8,88	13,22
4,90	8,00
10,45	14,69
10,45	13,21
6,80	9,11
8,02	12,10
2,90	8,25
4,00	8,11
29,93	90,50
22,40	55,70
22,50	64,76
13,70	21,50
13,77	21,55
38,93	98,90
14,53	23,98
29,50	72,55
6,80	16,80
0,00	0,00

UTENZE DOMESTICHE

Famiglie	Numero nuclei famigliari	Superficie totale abitazioni	Quote Famiglia	Superficie media abitazioni	Coefficiente attribuzione parte fissa	Coefficiente attribuzione parte variabile	QUOTA FISSA	QUOTA FISSA MEDIA	QUOTA VARIABILE per FAMIGLIA	QUOTA VARIABILE per PERSONA	TARIFFA MEDIA
	n	m ²	%	m ²	Ka	Kb	Euro/m ²	Euro/m ²	Euro/Utenza	Euro/ Persona	Euro/Utenza
					Sud	120,048387					
Famiglie di 1 componente	4.911	504.333,50	20,9%	102,7	0,81	0,60	1,51	155,12	72,03	72,03	227,15
Famiglie di 2 componenti	5.262	598.496,71	22,4%	113,7	0,94	1,40	1,75	199,38	168,07	84,03	367,45
Famiglie di 3 componenti	4.597	526.012,93	19,6%	114,4	1,02	1,80	1,90	217,65	216,09	72,03	433,74
Famiglie di 4 componenti	4.670	552.577,97	19,9%	118,3	1,09	2,20	2,03	240,52	264,11	66,03	504,62
Famiglie di 5 componenti	1.424	165.972,52	6,1%	116,6	1,10	2,90	2,05	239,09	348,14	69,63	587,23
Famiglie di 6 o più componenti	453	54.142,40	1,9%	119,5	1,06	3,40	1,98	236,26	408,16	68,03	644,42
Non residenti o locali tenuti a disposizione	2.174	224.077,85	9,3%	103,1	0,94	1,40	1,75	180,68	168,07	168,07	348,75
Superfici domestiche accessorie	0	0,00	0,0%	0,0	0,94	0,00	1,75	-	-	-	-
Totale (escluso pertinenze)	23.491	2.625.613,88	100%	111,8		Media	1,87		Media	71,96	

I coefficienti utilizzati per le utenze domestiche (ka e kb) sono rispettivamente quelli previsti, dalla normativa, per un comune superiore a 5000 abitanti e minimi.

SUPERFICIE

La base imponibile della TARES è la superficie e il numero dei componenti il nucleo familiare.

- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria (sono a destinazione ordinaria i gruppi catastali "A", "B" e "C"), la base imponibile è la superficie calpestabile (comma 9)

Definizione di superficie utile calpestabile (fonte Osservatorio del mercato immobiliare)

È la superficie al netto dei muri interni, dei pilastri e di quelli perimetrali.

Sono esclusi:

- i locali con altezza inferiore a 1,5 mt
- le rientranze o sporgenze realizzate per motivi estetici, salvo che non siano fruibili
- le scale, i pianerottoli ed i ballatoi comuni
- le scale all'interno dell'unità immobiliari da considerare solo per la proiezione orizzontale
- i locali tecnici

- per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, la base imponibile è l'80 per cento della superficie catastale (comma 9)
- per gli immobili già denunciati e cioè quelli provenienti dalla banca dati TARSU, i Comuni modificano d'ufficio, dandone comunicazione agli interessati, le superfici che risultano inferiori alla predetta percentuale. Nel caso in cui manchino, negli atti catastali, gli elementi necessari per effettuare la determinazione della superficie catastale, gli intestatari catastali provvedono, a richiesta del Comune, a presentare all'ufficio provinciale dell'Agenzia del territorio la planimetria catastale del relativo immobile, per l'eventuale conseguente modifica, presso il Comune, della consistenza di riferimento (comma 9)
- in sede di prima applicazione, per le unità immobiliari urbane a destinazione ordinaria, prive di planimetria catastale, nelle more della presentazione, l'Agenzia del territorio procede alla determinazione di una superficie convenzionale, sulla base degli elementi in proprio possesso. Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi corrispondente è corrisposto a titolo di acconto e salvo conguaglio. Le medesime disposizioni, si applicano ai c.d. "fabbricati fantasma" ai quali è stata attribuita la rendita presunta ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto-legge 31

- maggio 2010, n. 78 (comma 9)
- nella determinazione della superficie non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano di regola rifiuti speciali, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente (comma 10)

Pertanto sulla base di quanto riportato sopra e quanto sancito nella lettera b) del comma 387 dell'art. 1 della legge n. 228 del 2012, che modifica il comma 9 dell'art. 14 del decreto legge n. 201 del 2011, per l'applicazione del tributo TARES ogni Ente deve ed è quello che sta facendo l'ufficio tributi:

- considerare come superficie assoggettabile al tributo la superficie calpestabile per tutte le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria;
- considerare per le unità immobiliari a destinazione ordinaria (sono a destinazione ordinaria i gruppi catastali "A", "B" e "C") iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano:
 - la superficie assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati
 - ai fini dell'applicazione del tributo si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui al decreto legislativo 13 novembre 1993, n. 507 (TARSU);
 - ai fini dell'attività di accertamento, il Comune può considerare come superficie assoggettabile al tributo quella pari all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia del territorio, sentita la Conferenza Stato – città ed autonomie locali e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani sono stabilite le procedure di interscambio dei dati tra i Comuni e la predetta Agenzia.
 - per le imprese vale il concetto di superficie utile a produrre rifiuti dimostrabile e documentabile.

TARIFFA UTENZE DOMESTICHE

Tariffa per le utenze domestiche:

Parte fissa: è determinata in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi e le minori dimensioni dei locali.

Parte variabile: è rapportata ai Kg di rifiuti differenziati ed indifferenziati prodotti da ciascuna utenza. Gli enti locali che non abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale degli apporti possono applicare un sistema presuntivo, prendendo a riferimento la produzione media comunale procapite, desumibile da tabelle predisposte annualmente sulla base dei dati elaborati dalla Sezione nazionale del Catasto dei rifiuti.

A differenza della TARSU 2012, le tariffe TARES 2013 vengono determinate adottando un criterio razionale fondato sulla media delle superfici occupate dai nuclei familiari con riferimento alla loro consistenza.

Partendo dalla superficie complessivamente occupata dai residenti e dall'analisi dei dati anagrafici dei residenti nelle unità abitative, si individuano le superfici attribuite ai singoli nuclei familiari.

La determinazione delle tariffe relative alle utenze domestiche si fonda su coefficienti Ka (per la parte fissa) e Kb (per la parte variabile), il cui valore dipende dalle dimensioni del comune (fino a 5.000 abitanti, superiore a 5.000 abitanti) e dalla collocazione dell'ente nelle tre macroregioni Nord, Centro e Sud. Mentre il coefficiente Ka è invero individuato in misura fissa in ragione della popolazione e all'ubicazione, il parametro Kb è invece proposto in *range* delimitati all'interno di valori minimi e massimi. Analogamente, per le utenze non domestiche, la tariffa dipende da coefficienti di produzione potenziale Kc (per la parte fissa) e da intervalli di produzione Kd (per la parte variabile), entrambi determinati in *range* compresi tra un massimo e un minimo (Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999).

La determinazione dei valori che vengono applicati nella determinazione TARES del Comune di Benevento ricalca l'equilibrio tariffario raggiunto nella distribuzione del carico TARSU e che, partendo dal coefficiente medio, giunge a computare il minimo per le tipologie di attività che nel meccanismo distributivo raggiungono un'imposizione più alta.

UTENZE DOMESTICHE				ECA 10% e Add. Provinciale 5% COMPRESI				2012	2013	2013
Occupanti	N. denunce	Tipologia	Mq.	2012 TASSA		2013 TARIFFA		ECA e Prov.	Prov.	Serv.Ind
				Euro/m2	Euro/Utenza	Euro/Utenza	Variazione in %			
1	4.911	Monolocale	60	3,01	207,69	188,79	-9%	27,09	8,13	18,00
		Appartamento	100		346,15	264,23	-24%	45,15	11,15	30,00
		Villetta	150		519,23	358,54	-31%	67,73	14,93	45,00
		Media	103		355,48	269,32	-24%	46,37	11,36	30,81
2	5.262	Monolocale	60	3,01	207,69	304,91	47%	27,09	13,66	18,00
		Appartamento	100		346,15	390,53	13%	45,15	17,17	30,00
		Villetta	150		519,23	497,56	-4%	67,73	21,55	45,00
		Media	114		393,71	419,94	7%	51,35	18,37	34,12
3	4.597	Monolocale	60	3,01	207,69	364,73	76%	27,09	16,51	18,00
		Appartamento	100		346,15	456,62	32%	45,15	20,32	30,00
		Villetta	150		519,23	571,48	10%	67,73	25,07	45,00
		Media	114		396,08	489,75	24%	51,66	21,69	34,33
4	4.670	Monolocale	60	3,01	207,69	423,37	104%	27,09	19,30	18,00
		Appartamento	100		346,15	520,74	50%	45,15	23,37	30,00
		Villetta	150		519,23	642,46	24%	67,73	28,45	45,00
		Media	118		409,58	565,35	38%	53,42	25,23	35,50
5	1.424	Monolocale	60	3,01	207,69	512,78	147%	27,09	23,56	18,00
		Appartamento	100		346,15	610,94	76%	45,15	27,66	30,00
		Villetta	150		519,23	733,63	41%	67,73	32,79	45,00
		Media	117		403,45	651,56	61%	52,62	29,36	34,97
6	453	Monolocale	60	3,01	207,69	571,11	175%	27,09	26,34	18,00
		Appartamento	100		346,15	666,13	92%	45,15	30,29	30,00
		Villetta	150		519,23	784,91	51%	67,73	35,23	45,00
		Media	120		413,72	712,50	72%	53,96	32,22	35,86

Non residenti o locali tenuti a disposizione

1	2.174	Monolocale	60	3,010000	207,69	304,91	47%	27,09	13,66	18,00
		Appartamento	100		346,15	390,53	13%	45,15	17,17	30,00
		Villetta	150		519,23	497,56	-4%	67,73	21,55	45,00
		Media	103		356,78	397,11	11%	46,54	17,44	30,92

Superfici domestiche accessorie

-	0	Piccolo	10	1,550000	17,83	21,41	20%	2,33	0,88	3,00
		Medio	20		35,65	42,81	20%	4,65	1,75	6,00
		Grande	40		71,30	85,62	20%	9,30	3,51	12,00
		Media	0		0,00	0,00	0%	0,00	0,00	0,00

TIPO DI SIMULAZIONE

Uso domestico	: reale con copertura al 100% di tutti i costi
Uso non domestico:	: coefficienti ad hoc
Costi fissi	: applicati coefficienti delle famiglie con 2 componenti
Costi variabili	: applicati coefficienti delle famiglie con 2 componenti e nessuna Quota Variabile
	: coefficienti ad hoc per avvicinarsi alle tariffe dell'anno precedente
	: imputato arbitrariamente 60% alle abitazioni
	applicato metodo ministeriale

L'analisi statistica della tabella sopra riportata consente di affermare che mediamente i nuclei familiari con un solo occupante beneficeranno di una riduzione, rispetto alle tariffe TARSU 2012, del 24%. Tutti gli altri subiranno un aumento medio che va da un minimo del 10% per un immobile con superficie di 150 mq occupato da tre persone ad un massimo del 175% per un immobile con superficie di 60 mq occupato da 6 persone.

TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE

Si applica alle comunità, alle attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere.

Parte fissa: coefficiente di potenzialità di produzione dei rifiuti per unità di misura (stabilito dal Comune tra un minimo ed un massimo).

Parte variabile: quantità di rifiuti effettivamente prodotta da ciascuna utenza. Gli enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento, per ciascuna tipologia di attività, la produzione annua per mq ritenuta congrua nell'ambito degli intervalli determinati.

Di seguito l'elaborazione delle tariffe delle utenze non domestiche.

L'esame delle stesse, evidenzia un generale incremento delle tariffe, ma anche un decremento in corrispondenza di categorie come bar (- 32%), negozi di vicinato (-18%) e botteghe artigianali (-21).

I coefficienti kc e kd, come si evidenzia nella tabella sottostante, applicati nel comune di Benevento sono nella maggior parte dei casi corrispondenti ai valori minimi previsti dalla legge.

UTENZE NON DOMESTICHE									
Categoria	Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria m ²	Kc		Kd		QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE	TARIFFA TOTALE
			Coef	Sud	Coef	Sud	Euro/m ²	Euro/m ²	Euro/m ²
			n	m ²	Coef	Sud	Coef	Sud	Euro/m ²
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	208	101.137,10	max	0,63	max	5,50	3,670455	1,561264	5,23
2 Cinematografi e teatri	3	4.710,00	max	0,47	max	4,12	2,738276	1,169529	3,91
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	45	40.615,56	min	0,36	min	3,20	2,097403	0,908372	3,01
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	30	5.003,00	min	0,63	max	6,55	3,670455	1,859324	5,53
5 Stabilimenti balneari	-	-	min	0,35	min	3,10	2,039142	0,879985	2,92
6 Esposizioni, autosaloni	-	-	min	0,34	min	3,03	1,980881	0,860115	2,84
7 Alberghi con ristorante	24	12.320,45	min	1,01	min	8,92	5,884381	2,532087	8,42
8 Alberghi senza ristorante	-	-	min	0,85	min	7,50	4,952202	2,128997	7,08
9 Case di cura e riposo	5	11.803,00	max	1,09	max	9,62	6,350470	2,730793	9,08
10 Ospedali	26	68.742,00	max	1,43	max	12,60	8,331351	3,576715	11,91
11 Uffici, agenzie, studi professionali	1.328	261.000,20	min	0,90	min	7,90	5,243508	2,242543	7,49
12 Banche ed istituti di credito	82	20.681,00	max	0,79	max	6,93	4,602634	1,967193	6,57
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	454	56.816,34	min	0,85	min	7,50	4,952202	2,128997	7,08
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	122	7.564,00	min	1,01	min	8,88	5,884381	2,520732	8,41
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	481	69.753,50	min	0,56	min	4,90	3,262627	1,390945	4,65
16 Banchi di mercato beni durevoli	-	-	min	1,19	min	10,45	6,933082	2,966402	9,90
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	170	9.072,00	min	1,19	min	10,45	6,933082	2,966402	9,90
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	136	18.173,00	max	1,04	max	9,11	6,059164	2,586022	8,65
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	92	13.590,37	max	1,38	max	12,10	8,040045	3,434782	11,47
20 Attività industriali con capannoni di produzione	34	52.686,21	min	0,33	min	2,90	1,922619	0,823212	2,75
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	34	16.658,00	min	0,45	min	4,00	2,621754	1,135465	3,76
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	135	13.142,46	min	3,40	min	29,93	19,808806	8,496117	28,30
23 Mense, bimerie, ambugherie	-	-	min	2,55	min	22,40	14,856605	6,358604	21,22
24 Bar, caffè, pasticceria	138	7.516,22	min	2,56	min	22,50	14,914866	6,386991	21,30
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	184	35.933,76	min	1,56	max	21,50	9,088746	6,103124	15,19
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	-	-	min	1,56	min	13,77	9,088746	3,908838	13,00
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	56	3.173,00	min	4,42	min	38,93	25,751448	11,050913	36,80
28 Ipermercati di generi misti	16	28.601,00	min	1,65	min	14,53	9,613097	4,124577	13,74
29 Banchi di mercato generi alimentari	3	3.433,00	min	3,35	min	29,50	19,517500	8,374054	27,89
30 Discoteche, night club	-	-	min	0,77	min	6,80	4,486112	1,930290	6,42
31 Ulteriore categoria prevista dal regolamento comunale	-	-	min	0,00	min	0,00	0,000000	0,000000	0,00
Totale	3.806	862.125,17							

RIDUZIONI E AGEVOLAZIONI

Nel Regolamento sono previste le seguenti agevolazioni e riduzioni:

- per famiglie a basso reddito (agevolazioni) ;
- per attività produttive con perdita di esercizio (agevolazioni);
- per famiglie dotate di compostiere (riduzione);
- per famiglie ubicate nelle contrade (riduzione) ;
- per imprese con altri contratti smaltimento rifiuti (riduzione);
- per imprese dotate di compostiere (riduzione);
- per occupanti fabbricati rurali (riduzione);
- per residenti all'estero (riduzione);

Le riduzioni riguardano solo la parte variabile della tariffa.

Ogni maggiore specifica agevolazione o maggiore specifica riduzione determina un aumento di tariffa sulla generalità dei contribuenti.

La normativa in materia chiarisce *che è assicurata la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dell'art. 14, comma 18, d.l. 201/2011, e dell'art. 4, comma 2, D.P.R. 158/1999, attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa complessivamente imputata a tali utenze in misura percentuale pari all'incremento della percentuale della raccolta differenziata rispetto all'anno precedente, con un minimo del ...% e un massimo del ...%*;

Inoltre:

1. Gli enti locali assicurano le agevolazioni per la raccolta differenziata previste al comma 10 dell'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa per una quota, determinata dai medesimi enti, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata.

2. Per le utenze non domestiche, sulla parte variabile della tariffa è applicato un coefficiente di riduzione, da determinarsi dall'ente locale, proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato a recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.

3. L'ente locale può elaborare coefficienti di riduzione che consentano di tenere conto delle diverse situazioni relative alle utenze domestiche e non domestiche .

Inoltre I Comuni, anche in forma associata ai sensi degli artt. 30 e seguenti del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, che applicano il sistema tariffario di natura tributaria possono prevedere nel Regolamento per l'applicazione del tributo le riduzioni di cui ai commi da 15 a 20 e le maggiorazioni di cui ai commi 24 e 25 dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011 n.201, nonché le modalità e le procedure operative per l'applicazione delle medesime.

Nel Comune di Benevento non sono presenti sistemi di misurazione puntuale del rifiuto prodotto, pertanto sulla base di quanto descritto sopra, per quanto stabilito dal D.P.R. 158/1999 che consente "agli Enti locali che non abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale degli apporti", di riportare la parte variabile a un quantitativo medio ordinario di rifiuto prodotto", non avendo a disposizione una sistema di misurazione, dovendo contenere le riduzioni a causa del loro ammontare previsto nel piano finanziario si è ritenuto corretto attribuire solo alla parte variabile la riduzione per zone non servite.

FONTI NORMATIVE

- D.P.R. 158/1999
- Dlgs 22/1997
- D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267
- decreto legge 06 dicembre 2011, n. 201 convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214
- Linee guida, circolari e pareri del MEF
- art. 14, commi 9 e 10, del decreto legge 06 dicembre 2011, n. 201 convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214
- art. 1, comma 387, lettere b) e c), della legge 24 dicembre 2012, n. 228
- art. 14, commi 18, del decreto legge 06 dicembre 2011, n. 201 convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214
- art. 4, comma 2, D.P.R. 158/1999
- art. 49 comma 10 del Dlgs 22/1997
- art. 30 comma e seguenti del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267